

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX

1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874

ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi *particolari*, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *matino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tredici** il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni. L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	" 28
Per il Regno	" 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trin.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno. »	22	11,50	6,00

AVVISO

Ad evitare interruzione o sospensione del *Giornale* sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro *Giornale* la fascia stampata accompagnata da *Vaglia postale*.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

TREVISO E LE FERROVIE VENETE

Benchè un articolo dell'*Archivio Domestico*, giornale di Treviso, sulle ferrovie venete, si riferisca, più che agli interessi generali del Consorzio ferroviario, a quelli particolari di Treviso stessa, crediamo cosa utile riportarlo.

Attesa però la sua lunghezza lo faremo in due volte.

Eccone la prima parte:

È una verità dolorosa, ma bisogna confessarla. Da qualche tempo la fortuna non arde propizia al nostro paese, l'avvenire del quale ci è causa molte volte di preoccupazioni e di dubbi in-

quietanti. Le questioni succedono alle questioni che, dopo lunghi dibattimenti, non vengono sempre risolte nella forma che meglio si conviene alla prosperità degli interessi locali.

Con ciò non intendiamo di spargere inutili allarmi, e di creare fantasmi che vengano a turbare i sonni pacifici dei nostri concittadini. Crediamo però debito nostro di richiamare la pubblica attenzione sopra fatti che ci minacciano e che, ove avessero a realizzarsi, potrebbero compromettere gravemente gli interessi morali ed economici del nostro paese.

È sperabile così che portando le questioni nel campo della pubblicità, possano raccogliersi attorno ad esse le intelligenze tutte, e che col concorso di molti venga data ad esse quella solu-

zione, la quale riesce sempre più difficile col concorso dei pochi.

Una questione gravissima che finora si è agitata nelle aule dei Consigli e nei colloqui delle Commissioni, ma che tra noi non ha ancora preso il dominio della mente e del cuore di tutti i cittadini, è quella delle ferrovie venete. Molti sapranno come si sia definitivamente costituito un Consorzio tra le provincie di Padova, di Vicenza e di Treviso per la costruzione e l'esercizio di due linee ferroviarie, che facendo punto d'intersecazione a Cittadella mettono nella più diretta comunicazione tra loro i tre Capiluogo delle provincie coi loro importanti distretti di *Castelfranco*, *Cittadella* e *Bassano*; ma non tutti conoscono le immense difficoltà che hanno dovuto attraversare le tre Provincie prima di portare il vagheggiato Consorzio dal campo delle aspirazioni a quello dei fatti.

Non è nostra intenzione di rifare la storia di queste difficoltà lunghe ed incresciose che pel corso di oltre cinque anni incepparono l'opera paziente e laboriosa delle Commissioni ferroviarie.

Troppo lungo e penoso sarebbe il seguire il processo lento e faticoso di queste Commissioni che ad ogni piè sospinto trovarono la via irta di ostacoli infiniti e tali da far vacillare la fede la più inconcussa, ed arrivarono finalmente ad una soluzione che, proposta fino dall'anno 1868, trovò il suo definitivo compimento soltanto in questi ultimi giorni.

Costituito il Consorzio e riconosciuto come ente giuridico, ottenuta la concessione governativa delle linee, pareva oramai che l'opera delle Provincie fosse per ottenere la corona del successo.

Ma una nuova insorgenza è avvenuta, una nuova nube è comparsa sul nostro orizzonte. Intendiamo di alludere al progetto della Società dell'Alta Italia per la formazione delle linee *Mestre-Castelfranco Montebelluna e Belluno*, con diramazione da *Castelfranco a Bassano*.

A questo progetto hanno fatto pronta adesione i Municipii di Venezia e di Belluno, ed una riunione di Rappresentanti dei comuni del distretto di *Montebelluna*, che convenuti a *Montebelluna* fecero la più festosa accoglienza alle proposte dell'Alta Italia, e deliberarono alla unanimità di appoggiare presso i rispettivi Consigli il convegno 1° dicembre stipulato tra la Società dell'Alta Italia ed i rappresentanti di Venezia e di Belluno, e di chiedere poscia alla provincia ed ai comuni interessati il loro concorso nelle spese di costruzione.

Quali sieno gl'intendimenti della Società dell'Alta Italia col progetto delle due linee antedette è facile immaginarlo. L'ostilità assoluta da essa mai sempre addimstrata al nostro Consorzio, i tentativi posti in opera per farlo abortire, la protesta formale da essa prodotta ultimamente al Governo, sotto il pretesto delle linee parallele, dimostrano all'evidenza che la Società dell'Alta Italia, ravvisando nelle linee del Consorzio una seria concorrenza alle proprie, gelosa del nuovo istituto che sorge, dopo aver procurato tutti i mezzi per farlo morire, è ricorsa a questo ultimo espediente e

colle due linee progettate vuol rendere impossibile l'esecuzione delle nostre.

Per conseguire questo scopo si è valsa di Venezia e di Belluno, la prima delle quali essa accolse nelle sue braccia con delle facili promesse, che si realizzeranno, quando la Società troverà comodo ed opportuno di farlo.

Un articolo che abbiamo letto nel *Tempo*, giornale che non lasciandosi trascinare dalla solita corrente con molta assennatezza ed indipendenza discute a Venezia la questione ferroviaria, accenna a questi intendimenti della Società dell'Alta Italia, ed esorta Venezia a non mettersi in lotta cogli interessi delle tre provincie.

Ma per noi vi ha ancora di più. Non è soltanto l'amore alle consorelle che dovrebbe spingere Venezia a non accogliere le proposte della Società dell'Alta Italia, ma è il suo stesso interesse, l'obiettivo cui mira da sì lungo tempo per aprire una via ai propri commerci.

(Continua)

DOCUMENTI GOVERNATIVI

È stata diramata dal ministero delle finanze la seguente circolare relativa ai registri prescritti dall'art. 277, numeri 3 e 4, del regolamento generale giudiziario per le trascrizioni commerciali.

Firenze 18 dicem. 1873.

In seguito a particolari ispezioni ordinate da questa direzione generale fu constatato che le cancellerie dei tribunali non seguono un sistema uniforme nel tenere i registri stabiliti dall'articolo 277, num. 3 e 4 del regolamento generale giudiziario per la trascrizione degli estratti dei contratti di società e di altri atti di commercio.

A rimuovere ogni differenza in proposito furono tenuti gli opportuni concerti col ministero di grazia e giustizia il quale ritenendo necessaria la istituzione di un registro apposito per trascrivervi integralmente gli atti ed estratti voluti dal codice di commercio, si dispone a dare ai cancellieri dei tribunali le occorrenti istruzioni perchè essi, a cominciare dal primo gennaio dell'anno prossimo venturo, abbiano a provvedere alla formazione di nuovi registri per le suddette trascrizioni, abbandonando affatto l'irregolare sistema finora seguito.

È stato pure concordato col prefato Ministero di grazia e giustizia, che i registri suindicati debbono essere sottoposti al bollo di centesimi 50, a norma dell'art. 20, numero 21, della legge 14 luglio 1866, siccome registri delle produzioni.

Nel rendere di ciò informate le Intendenze, gli ispettori demaniali e i ricevitori, il sottoscritto avverte che la apposizione del bollo sui registri anzidetti deve eseguirsi dagli uffici finanziari, a senso dell'art. 15 della legge succitata.

Pel direttore generale
A. RIGACCI.

VARIETA'

UNA PAGINA DI STORIA ANTICA

In Italia la letteratura non appassiona gli spiriti che nella cerchia ristretta dei suoi cultori. Siam lontani da quell'ideale di pace e di civiltà in cui un avvenimento letterario abbia l'importanza che hanno oggi le questioni politiche. Tuttavia l'espansione del bello si manifestò anche recentemente nell'eco che ebbe una *forbitissima orazione* sui pseudoletterati dell'antica Roma. Questa orazione illustrò tutta un'epoca storica, e fu indagine profonda e coscienziosa di una fra le meno apparenti e più attive cause che travolsero alla decadenza un gran popolo ed una robusta civiltà.

L'orazione di Onorato Occioni presenta, sotto un certo punto di vista, maggior interesse delle satire di Orazio, di Persio, di Giovenale, perchè queste ci mostrano nella loro nudità i miserandi casi di un'epoca miseranda, e quella, non solo tratteggia a colpi arditi d'eloquenza la geldra infinita dei retoricastri che guastò al suo nascere il buon gusto letterario e sciupò l'ingegno nazionale, ma abilmente stabilisce il confronto fra i dilettanti di lettere ed i veri letterati, tra l'essere ed il parere, tra il buono intrinseco e il falso seducente, da cui tanto danno emerse e tanta vergogna.

I pseudoletterati dell'antica Roma non è argomento nuovo ma è nuova la forma ed è ammirabile l'erudizione con cui fu trattato dall'Occioni. Fridländer ne scrisse a proposito dei costumi romani; anche Bernähring ne tenne parola, ma sfiorò appena la tesi per lusso di materia, altri se ne occuparono per occasione d'argomento, nessuno svolse lo studio peculiarmente in relazione alla filosofia della storia ed alla critica letteraria. Occioni n'ebbe solo il vanto: egli fece rivivere in un quadro ristretto, ma ordinato a metodo ed a proporzioni, l'antichità di Roma, e diede azione ai suoi giganti ed ai suoi nani del pensiero, smascherando la frode, rendendo omaggio al valore, conducendo a filatura di concetti tutto lo svolgersi del bene e del male attraverso i secoli e gli avvenimenti, e di questo bene e di questo male svelando le cause e dimostrando le conseguenze.

Ma se non è nuovo l'argomento, l'indagine da Augusto in su fino alle origini della letteratura è nuova, e tale fu riconosciuta dai dotti, e come tale ammirata dai tedeschi, indefessi indagatori del vero, i quali salutarono l'orazione di Occioni come opera di pregio grandissimo, e chiesero di regalarne al loro paese la traduzione.

Un popolo di dilettanti brulicava a Roma prima che le lettere latine fossero corrotte, assai prima di Nerone, come la libertà romana prima di Augusto era spenta, assai prima di Farsalo, di Tapso, di Filippi, d'Azio. Col culto dell'arte greca, colle aspirazioni universali di pace, la letteratura si leva a subita grandezza. Augusto promuove gli studi, ed il favore largito agli scrittori fa pullulare la turba dei dilettanti. Agrippa e Pollione largiscono alla città ricche biblioteche ed aprono scuole di declamazione. Le letture pubbliche sono di gran moda. Il popolo si affolla nelle aule dove si prostituisce il bello al piacere volgare delle turbe. Si applaude senza discernimento, pella mania del poetare ridotta a vizio, e, con quella briaca filosofia del carne, lo stato ribadisce i ferri del dispotismo e concentra sulle sue basi il trono. Il mondo era allora la proprietà di Roma, Roma e il mondo la proprietà dell'imperatore. (1)

Le moltitudini si credevano restauratrici del bello, e folleggiavano inconscie e spensierate maturando i tempi della decadenza. L'ingegno, sotto lo splendore del fasto letterario, si con-

(1) Taine.

fondeva col plagio più comune. Mentre Orazio e Ovidio correggono e limano la dicitura, mentre cercano le gradazioni più squisite dell'idea, mentre s'affaticano a dare al periodo tutta la grazia dello spirito e la forza di una felice espressione, i dilettanti fanno larga messe di pensieri e di arguzie, di artifici di parola e di frasi comuni, di forme dello stile e di figure rettoriche; e il gusto si guasta, e si corrompe il sentimento del bello, e il plagio diventa abitudine, e l'abitudine uccide l'invenzione, e la memoria supplisce il talento, e si cade nello smodato, nell'alto sonante, nell'enfatico, nel tronfio; e questo vizio diventa consuetudine di tutti, degli scrittori veri e dei *faisseurs* di libri, degli autori e dei ciarlatani; e « quanto più difettava la vita intima delle lettere, tanto più sparivano i segni propri del lavoro intellettuale, e l'arte apprezzata in ragione del bagliore di sfarze asiatico, era merce per tutti. »

E come si deturpava il bello in quei saturnali dello intelletto, s'infiacchiva il corpo negli ozii crudeli del circo e nei lubrici recinti del bagno; lo spettacolo era la passione che dominava le plebi, e gli ambiziosi comperavano i suffragi colla promessa di sempre più soddisfarla: spettacolo di lettere, spettacolo di sangue, spettacolo di abbruttimento; dappertutto si gavazzava alla forsennata, e si faceva ludibrio la religione dei padri, la virtù degli eroi, il culto delle lettere, tutta insomma la grande storia di Roma dava incremento ai circensi, e « in codesta condizione di cose il vero scrittore doveva imbrancarsi colla turba profana, o fare il fornaio per isfamarsi o il bagnaiuolo sulla via Prenestina per non morire d'inedia. »

E l'Occioni tratteggiando al vero quest'epoca memoranda di miseria, e scrutandone con giudizio critico le cause e gli effetti, ci dice e ci prova che non in minor numero dei pseudoletterati non meno ridevoli erano i pseudo filosofi; però egli rende omaggio ai generosi che salvarono la dignità dell'uomo, e morendo fecero per un istante degne dell'antica maestà quelle rovine di Roma. La tesi dell'Occioni è svolta da lui egregiamente; egli indaga i tempi degli Scipioni e colle *Menipee* di Terenzio Varrone, e coi frammenti delle *Eumenides*, del *Parmeno* e del *Papio-papae* egli prova e rinforza il suo assunto. Il confronto tra Roma e la Grecia svela la verità storica che i dilettanti dilaniarono in Roma storia e filosofia al nascere dell'una e dell'altra, ed in Grecia non le deturparono che al tempo della loro decadenza; del che l'Occioni con rara acutezza d'argomenti ci dà la spiegazione.

Nulla di nuovo sotto il sole, e i tempi nostri qualche analogia presentano cogli antichi. Non sono oggi in fiore né arti, né letteratura, ma è gigante la scienza; e della scienza i dilettanti sono parecchi e, come i pseudoletterati dell'antica Roma, accattati di erudizione, sdrusciti d'intelligenza, miserabili d'ingegno, sfrontati, impudenti, pieni di boria e di fame, di ambizione e di nullità. Fra lo sciame dei piccoli scienziati che bestemmiano graziosamente nei giornali, nelle rassegne, negli opuscoli, e, Dio perdoni loro, sin nei libri, i *pseudoeconomisti* tengono il primo posto, e son tutti autori, tutti critici, tutti stoffi di statisti, tutti reggitori di popoli, tutti salvatori di civiltà; « essi minuzzolano sistemi che non conoscono, confondono la lingua col gergo, anebbianò il pensiero, e pari agli indovini descritti da Ennio, additano agli altri le grandi vie, e non sanno un chiassuolo per cui muovere il passo. »

Intanto i veri soldati della libertà e del progresso, che per istudio, per coscienza, per esercizio dello ingegno loro, hanno diritto di dire e d'insegnare, vanno lasciati coi mestieranti, e come essi troppo spesso trattati, e con essi troppo ingiustamente confusi.

Ma non importa: quello che accade oggi, accadrà sempre; siamo tuttavia

ben lontani dai tempi dei Glabroni, dei Capioni, dei Passieni, dei Titinii, degli Abascanzi; se il modesto ingegno può soffrir danno dall'ingegno falso, il merito vero è pur sempre riconosciuto. Ne è prova l'orazione di Onorato Occioni che valse tanto onore all'Università romana.

TULLIO M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Questa mattina S. S. ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia presso la S. Sede con tutto il personale dell'Ambasciata.

L'ambasciatore è quindi passato a complimentare il card. Antonelli.

Sono stati dipoi ricevuti dal S. Padre alcuni del patriato romano, per i quali prendeva la parola il marchese Cavalletti, ex-senatore di Roma.

S. S., dopo aver risposto alquanto parole al discorso del marchese Cavalletti, ha impartita loro la sua benedizione.

(Opinione)

— 26. S. M. il Re, saputo la notizia della malattia dell'imperatore di Germania, ha telegrafato a Berlino per avere continue e dettagliate notizie della salute dell'augusto infermo.

Gli ultimi dispacci ricevuti in risposta sono abbastanza soddisfacenti.

(Fanfulla)

TORINO, 26. — La Gazz. Piemontese annuncia che per il sollecito ristabilimento della preziosissima salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che ognuno cotanto venera ed ama per le singolari sue virtù, una Società di signore farà celebrare un triduo nei giorni di domenica, lunedì e martedì, (28, 29 e 30 corrente) alle ore 4 pom. nella chiesa delle Sacramentine.

— 27. I lavori per il trasloco a Roma del comitato d'artiglieria sono ormai terminati.

A Torino, rimarrà provvisoriamente una commissio. e d'ufficiali superiori, la cui presenza è resa necessaria dagli stabilimenti militari che trovansi ancora nella nostra città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Una corrispondenza da Versailles, pubblicata dal *Moniteur Universel* ed attribuita al deputato Savary, redarguisce la commissione dei trenta circa le sue discussioni accademiche. Essa le segnala l'impazienza del paese, il quale aspetta « non sistemi e teorie, ma i voti delle leggi costituzionali che devono dare qualche stabilità al potere e mettere il governo del maresciallo MacMahon in una situazione più regolare. »

— Telegrafano da Parigi che il maresciallo Canrobert sarà nominato comandante dell'esercito di Parigi. Il generale Ladmirault rimane governatore militare di Parigi.

— I librai e gli editori parigini stanno organizzando un meeting allo scopo di protestare contro le nuove leggi sulla stampa.

GERMANIA, 24. — Leggiamo nella *Deutsche Zeitung*:

S. M. il re Luigi II di Baviera insigni il celebre compositore di musica Riccardo Wagner del real ordine di Massimiliano per arte e scienza.

DANIMARCA, 20. — La stessa gazetta ha delle notizie dalla Danimarca le quali fanno noto che il re non ha preso ancora nessuna decisione sull'istanza presentatagli dalla Camera chiedente la dimissione del ministero, però notizie autorevoli fanno sapere come il gabinetto vada ogni di perdendo molto terreno.

RUSSIA, 21. — Annunziano da Pietroburgo che il principe Gortschakoff, cancelliere dell'impero, ha chiesto all'imperatore di esser messò a riposo a motivo della sua grave età e per mal ferma salute.

AUSTRIA UNGHERIA, 24. — Leggiamo nei fogli tedeschi che la città di Vienna deve innalzare in onore dell'imperatrice Maria Teresa, un monumento che non avrà meno di 60 piedi d'altezza.

La madre di Maria Antonietta sarà circondata da tutti i più grandi uomini dell'epoca sua come da Daun, Kaunitz, Laudon, ecc.

Il monumento sarà compiuto nei primi mesi del 1875.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre contiene:

La legge in data 18 dicembre, la quale stabilisce che le operazioni di debito pubblico e quelle concernenti il servizio dei depositi e dei prestiti potranno essere richieste all'Amministrazione del Debito pubblico ed a quella della Cassa dei depositi e dei prestiti, fuori del luogo di loro sede, per l'intermedio delle Intendenze di finanza, presso le quali si potranno pure eseguire le dichiarazioni di traslazione, tramutamento, vincolo svincolo ed altre che sono permesse presso l'Amministrazione del Debito pubblico.

R. decreto 7 dicembre, che aggiunge un posto di seconda classe al ruolo degli ispettori superiori delle gabelle.

R. decreto 30 novembre, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali indicate in un annesso elenco le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e sul bestiame.

R. decreto 30 novembre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Ancona ad imporre sugli esercenti industria e commercio del proprio distretto una tassa per le classi e categorie, in sostituzione dell'altra ora vigente sulle polizze di carico.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La direzione generale delle poste pubblica la convenzione postale conclusa fra il regno d'Italia e l'impero russo.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura di parecchi nuovi uffici postali.

Cronaca veneta

Venezia. — Leggesi nel Tempo:

Il tribunale ha pronunciato iersera la sua sentenza nei disordini avvenuti nella notte di Natale a S. Moisè e presso il Ponte dei Dai. — Le proposte del P. M. furono accolte interamente, nonostante l'ingegnosa difesa dell'avvocato Renzovich.

Candotti Vincenzo, Manzutti Enea e Gerardi Riccardo furono condannati ad un mese di arresto ed alla multa di lire 100; — Paolin Agostino all'arresto di giorni 8 e alla multa di lire 100 e Leone Usigli israelita, su cui facevasi ricadere la maggiore responsabilità dei disordini, venne assolto. I condannati ricorrono in appello.

— Il piroscalo *Simla* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria il giorno 22 corrente alle nove antim. ed è atteso qui il giorno 28 corr. di mattina.

— Annunciamo che col giorno 29 corrente uscirà la Guida commerciale di Venezia per l'anno 1874.

Udine, 27. — È perfettamente riuscito lo spettacolo *Pipè* al Teatro Minerva.

— La lotteria di beneficenza richiamò iersera nelle sale del Casino Udinese circa 700 persone. Il convegno fu animato e brillante. Si crede che i biglietti venduti ammontarono da 60 a 70 mila. Gli oggetti il cui numero non uscì dalle urne, serviranno ad una seconda lotteria di beneficenza, che crederesi abbia ad aver luogo in uno dei nostri teatri.

— Il 22 andante, credesi per causa di zolfanelli inavvertitamente accesi, si manifestò il fuoco nella stalla e fienile del nob. Orgnani dott. Vincenzo in Zeglianutto, frazione di Treppo Grande. Le autorità, e molte altre persone intervenute, si prestarono all'estinzione dell'incendio.

Vi si distinsero anche due Carabinieri della stazione di Buia.

Il danno si calcola a lire 5850.

Belluno 27. — Il giornale *La Provincia di Belluno* ripubblica i dettagli del terremoto del 25 già stampati nel Supplemento che noi abbiamo riprodotto.

Aggiunge che nemmeno nell'Alpago avvennero guasti importanti.

— Sulle ore 3 pom. del giorno 21 corr., da un fenile sorse un incendio che distrusse la contrada tutta del paese di Canale d'Agordo, denominata Villa di sopra. Gli sforzi estremi di quegli arditi montanari valsero a limitare, non ad impedire un gravissimo disastro.

Ben 38 famiglie ne vennero danneggiate, delle quali 25 rimasero prive di abitazione e di viveri. Si valuta a non meno di duecentomila lire il valore dei fabbricati, de' mobili e delle derrate che rimasero preda dell'elemento distruttore.

Cronaca della Provincia

Pieve, 25 dicembre 1873.

Se volete sapere d'onde provengono quelle scipite corrispondenze di giornali più o meno umoristici di Padova e di Venezia che oltraggiano gratuitamente uomini rispettabili e che censurano atti lodevoli della comunale amministrazione di Pieve, ve lo dico in due parole.

Piccole invidie - piccole ambizioni deluse in uomini piccoli ed appassionati - grande ignoranza - nessun amore pel proprio paese - ecco tutto detto - tutto spiegato.

Fortuna che la grandissima maggioranza di quest'ottima popolazione sa tutto, conosce tutto ed opera per bene!

X.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Il Sindaco ha convocato i Consiglieri alla seduta pubblica, che si terrà il 30 di questo mese alle ore 8 pom. per discutere sul seguente

Ordine del giorno

1. Accettazione del Legato Pulesa e poste relative.
2. Sistemazione normale degli ingressi ai Magazzini sotto il Salone di proprietà del Comune.
3. Vendita dei fondi di ragione del Comune in Campolongo maggiore e Campagna Lupia.
4. Revoca della deliberazione Consiglieri 24 maggio p. p. relativa alla spesa per mentecatti.
5. Informazioni sul cholera 1873 e proposta di gratificazioni.

Discussioni presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

20 dicembre. Caccia abusiva e guasti Dif. avv. Boscaro. — Testimonio falso. Dif. avv. Cantele.

Carrozze. — A prevenire ogni pericolo un'ordinanza municipale ha determinato le contrade per le quali le carrozze dovranno accedere ed allontanarsi dal Teatro Concordi nelle sere di spettacolo. Prescrive pure il luogo e modo con cui dovranno soffermarsi fuori del Teatro.

Imposta sui fabbricati per l'anno 1874. — Il Sindaco rende noto che a termini dell'art. 21 della legge sulla riscossione delle imposte dirette, il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1874 si trova depositato nell'ufficio comunale, e vi rimarrà per 8 giorni a cominciare dal giorno 24 corrente.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gli iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

- | | |
|-----------------|-------------------------------|
| 1. ^a | Scadenza al 1. febbraio 1874. |
| 2. ^a | » al 1. aprile. |
| 3. ^a | » al 1. giugno. |
| 4. ^a | » al 1. agosto. |
| 5. ^a | » al 1. ottobre. |
| 6. ^a | » al 1. dicembre. |

Oggi venne depositato alla div. VI municipale un cane da caccia, che si suppone perduto.

Venerdì p. p. da una povera serva sono state perdute lire sei (6) percorrendo la Via della Pescheria; chi le avesse trovate farebbe opera caritatevole a portarle all'Ufficio di questo Giornale.

Consorzio ferroviario. — Domenica, 29, si radunerà a Vicenza il Comitato del Consorzio ferroviario Treviso-Padova-Vicenza.

Rissa. — La voce pubblica, incoraggiata da inesatte riferite, ha non solo esagerato le proporzioni di una rissa succeduta l'altra sera in borgo Zodio, presso un ritrovo, che val meglio non nominare.

Assicuriamo prima di tutto che ferite gravi non ce ne furono: la meno leggiera è guaribile in dieci o dodici giorni. Le altre sono scalfiture.

Non è poi assolutamente vero che alcuni guardiani delle carceri fossero compartecipi della rissa per ciò che ne riguarda la causa: tutto il contrario: si intromisero invece allo scopo di rimettere pace.

Ufficiali forestali. — In conseguenza del voto favorevole testè dato dalla Camera dei deputati all'aumento del fondo stanziato in bilancio per gli ufficiali forestali col primo di marzo entrerà in vigore il nuovo organico di quella amministrazione; il minimo stipendio che ora era di lire 1000 sarà elevato a lire 1200, ed il massimo da lire 4000 sarà elevato a lire 6000.

Sinistro ferroviario. — Apprendiamo dal *Monitore delle strade ferrate* che la notte dal 22 al 23 avvenne lo sviamento di un treno merci sotto la Galleria dei Giovi, per cui fu d'uopo sospendere momentaneamente la circolazione fra Busalla e Pontedecimo.

Praticate le opportune riparazioni fu ripreso regolarmente il servizio il giorno 23 stesso.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 27 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 3 Femmine n. 2.

Matrimoni. — Arese Antonio di Bortolo, celibe, macellaio, con Pavan Lucia di Andrea, nubile, esercente macelleria, entrambi di Padova.

Falcaro Fedele de' Marcato fu Fedele, celibe, pizzicagnolo, con Zardin Elisabetta di Bortolo, nubile, casalinga, entrambi di Brentelle.

Morti. — 1. Baglioli Giuseppina, vedova Businari, fu Carlo, d'anni, 44, industriale.

2. Zavarise-Frigo Maria fu Paolo, di anni 82, civile, coniugata.

3. Piasenti Göt Costanza fu Osvaldo, d'anni 27, civile, coniugata.

4. Rosa Marco di Nicola, d'anni 2 e mesi 8.

5. Seda Anna di Carlo, di mesi 1.

6. Calzarotto-Cosma Pierina fu Giovanni, d'anni 43, casalinga, coniugata.

7. Minozzi Mascagnin Maria fu Francesco, d'anni 71, industriale, coniugata.

8. Mercatante-Dardin Rosa fu Girolamo, d'anni 74, domestica, vedova.

9. Muttoni Anna fu Antonio, d'anni 78, cucitrice, vedova.

10. Maran Grinzato Caterina fu Francesco, d'anni 88, villica, vedova.

11. Bertolami Luigi di Bortolo, d'anni 48, villico, celibe.

12. Toffanin-Carraro Teresa fu Giovanni, d'anni 70, villica, vedova, tutti di Padova.

13. Costantini Giuseppe fu Moisè, di anni 75, possidente, di Trieste, vedovo.

14. Calabrò Francesco fu Antonio, di anni 53, contadino, coniugo di Castellamare (Trapani).

15. Piola Antonio de' Lissione, degli Esposti, d'anni 30, villico di Albignasego, celibe.

16. Buseo Sante fu Marco, d'anni 62, villico, di Noventa Padovana, coniugato.

17. Iannelli Giuseppe di Natale, di anni 21, soldato nel 28^{mo} di Messina.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Seconda rappresentazione dell'Opera: *Saffo*. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Maieron rappresenta: *Elisabetta regina d'Inghilterra* di Giacometti — Ore 8.

Prestiti e lotterie

Prestito di Bartolotta del 1870. — Estrazione 20 dicembre 1873.

Serie rimborsata **4311**

Obbligazioni premiate.

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
5210	39	100,000	2217	40	50
4617	43	1,000	2227	38	50
327	38	500	2239	15	50
1091	20	500	2287	39	50
31	1	400	2308	6	50
274	10	400	2406	1	50
2788	25	400	2413	47	50
3365	19	300	2477	18	50
5903	5	300	2577	24	50
520	36	400	2716	10	50
541	29	400	2720	8	50
665	37	400	2759	41	50
1399	41	400	2794	25	50
1459	36	400	2869	38	50
2:06	50	100	3052	37	50
2656	14	400	3075	41	50
2764	2	100	3100	89	50
3233	7	400	3139	49	50
3670	20	400	3183	8	50
3881	13	400	3206	38	50
3897	36	400	3209	32	50
4734	10	400	3219	36	50
5087	10	400	3224	8	50
5218	33	400	3247	24	50
5256	21	400	3277	30	50
5508	36	400	3370	31	50
5754	50	100	3390	41	50
5796	19	100	3518	38	50
1	44	50	3566	12	50
31	50	50	3579	38	50
120	42	50	3709	16	50
158	24	50	3757	37	50
172	36	50	3945	6	50
214	11	50	4148	23	50
216	38	50	4378	8	50
254	45	50	4571	30	50
344	5	50	4697	42	50
377	21	50	4709	35	50
488	21	50	4713	35	50
499	1	50	4715	21	50
515	17	50	4837	46	50
555	47	50	4841	13	50
560	3	50	4856	26	50
678	6	50	4913	22	50
770	4	50	4959	24	50
795	12	50	5063	33	50
885	23	50	5080	23	50
968	32	50	5086	18	50
992	46	50	5205	46	50
1041	28	50	5245	21	50
1064	28	50	5309	34	50
1179	35	50	5353	17	50
1334	39	50	5366	27	50
1407	35	50	5473	45	50
1440	20	50	5547	41	50
1500	8	50	5590	11	50
1617	24	50	5601	26	50
1670	3	50	5612	46	50
1823	44	50	5717	7	50
1873	2	50	5772	9	50
1897	20	50	5833	6	50
1923	41	50	5833	50	50
2048	4	50	5891	32	50
2055	32	50	5997	44	50

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

29 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 53,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 52,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	765.4	762.8	760.5
Termometro centigr.	+0.4	+2.9	+2.6
Tens. del vapore acq.	4.64	4.97	5.44
Umidità relativa. . .	98	88	98
Direz. e forza del vento	ENE 1	E 1	O 1
Stato del cielo. . . .	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28

Temperatura massima = + 3°, 0

minima = + 2°, 3

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 27 = mill. 3,4

dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 mill. 0,9

Ozonometro Schönbein

Esposizione dalle 9 a. alle 9 p. (27) = 2,5

id. dalle 9 p. (27) alle 9 a. (28) = 6,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 27. — Rend. it. 69.75 69.80 c.s.

I 20 franchi 23.13 23.14.

Milano, 27. — Rendita it. 71.80 71.85.

I 20 franchi 23.13 23.15.

Sete. Qualche domanda di articoli lavorati. Prezzi deboli.

Grani. In causa delle feste mercato svogliato.

Milano, 26. — Sete Affari limitatissimi.

Nuova York, 26. — I cartoni di seme giapponese provenienti per la via del Pacifico (ferrovia americana) sono giunti in perfetto stato di conservazione.

Padova, 23 dicembre.

Grani. Nel corso della settimana i prezzi del mercato si mantennero stazionari: le contrattazioni furono disturbate anche in causa delle feste.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Il collegio elettorale di Como, n. 133, è convocato pel giorno 11 prossimo genovese, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 stesso mese.

Dispacci particolari da Parigi recano che nell'abboccamento del cav. Nigra col ministro Decazes furono espressi scambievoli sentimenti d'amicizia fra due Stati e date vicendevolmente le più ampie assicurazioni del desiderio di mantenere fra di essi quel buon accordo, di cui la importanza dei loro interessi commerciali basterebbe a dimostrare la grande utilità.

Durante il colloquio il cav. Nigra non avrebbe trascurato di additare al ministro francese l'atteggiamento d'una parte della stampa di Parigi la quale, attribuendo all'Italia delle intenzioni contrarie alla sua costante politica, mira ad alterare i rapporti amichevoli fra le due nazioni. (Opinione)

Corriere della sera

28 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 dicembre.

Abbiamo, come si suol dire, tirata la coda al Natale. Anche jeri baldoria e allegrie: la città era tutta fuori le mura e per non essere da meno degli altri sono andato a spasso anch'io.

Sono andato a spasso, e via facendo ho voluto visitare i lavori del palazzo delle Finanze, di quel palazzo cui, per ora, si attaglierebbe l'iscrizione dei famosi Murazzi così modificata: *aere italico, ausu veneto*. È un colosso che di giorno in giorno s'inalza dalle viscere della terra sulle sue fondamenta che si sviluppano in qualche punto sopra tre ordini d'arcate: le cantine, a rigore saranno il terzo piano.

Ho inteso dire che una Commissione d'ingegneri sia stata consultata per trovar la maniera di avvantaggiare il disegno di quest'opera. Dico il vero: trattandosi d'un monumento un milione di più sarà bene speso. Altrimenti l'edificio non risponderà punto punto alla grandezza dei lavori fatti onde portarlo a fior di terra. Bisognerebbe capovolverlo, mi diceva un amico, col corpo del fabbricato sotterra e le fondamenta per aria. A questo modo soltanto potremmo farci un'idea della sua grandiosità.

Ritorno in città. Cosa c'è di nuovo? Nulla e poi nulla: si discorre soltanto d'un'allocuzione tenuta dal Papa nel giorno della nomina dei cardinali. Dicesi che vi si parlasse di lupi e di mostri: e il ministro germanico e il prussiano saprebbero l'indirizzo di questi bei complimenti. Ma: dicesi non hanno valore nella diplomazia per cui tanto il primo che il secondo non se ne diedero per intesi. In certi casi, anche l'indifferenza è un castigo e forse il più energico di tutti.

Prima di sciogliersi, la Giunta, sul progetto relativo alla circolazione diede mandato al suo relatore d'inscrivere un articolo che impegnerebbe il governo a preparare gradualmente l'abolizione del corso forzoso colla stessa legge che servirà ad organizzarne le funzioni. Si tratterebbe di poca cosa; ma servirebbe in ogni caso da memento e le Borse estere ne potrebbero cavar la convinzione, che la cartiera per l'Italia, non è una zecca definitiva, ma un espediente passeggero. È appunto la contraria credenza che noi scontiamo col disagio dei cambi.

Estratto dei giornali esteri

Alcuni giornali manifestano disgusto per la voce sparsa che il credito mobiliare francese abbia acquistato la ferrovie romane.

I giornali francesi riproducono alcuni dei documenti compresi nel *Libro giallo*. Il più importante è la circolare recente inviata dal duca di Decazes a tutti i rappresentanti francesi. Con essa il ministro degli esteri assicura che la Francia altro non desidera che di mantenere i suoi rapporti amichevoli con tutte le potenze.

Telegrammi

Trieste, 23.
Nell'odierna elezione supplementare del consiglio cittadino il primo collegio elesse il dott. Biasoletto, ed il consigliere dott. Wittmann, ambedue costituzionali.

Parigi, 23.
Il *Rappel* smentisce la notizia della morte di Rochefort la cui ultima lettera è datata da S. Caterina in Brasile, 29 settembre.

Il *Journal des Debts* computa ad un milione e mezzo il valore della collezione d'arte di Pierrefonts. C'è una generale agitazione nella consegna di essa all'ex imperatrice.

Il governo di Versaglia è imbarazzato sul contegno dell'*Orenoque*. Se il corpo degli ufficiali si reca da Vittorio Emanuele, la destra va in furia; se non vi fossero augurii l'Italia chiederebbe il richiamo dell'*Orenoque* dai porti italiani.

Dispacci di Spagna

Ecco le notizie telegrafiche date dall'agenzia Havas circa l'esercito di Moriones:

S. Giovanni di Luz, 25.
Le truppe di Moriones, ch'erano state sbarcate il 22 a S. Sebastiano furono di nuovo imbarcate il 23 e il 24 per destinazione ignota: i vapori sono partiti isolatamente di mano in mano che il loro carico era fatto.

Hendaye, 25.

L'imbarco dell'esercito di Moriones è presso a poco terminato. La fanteria fu imbarcata a Passages; la cavalleria e l'artiglieria a San Sebastiano; non si sa di preciso dove vada l'armata, ma si crede che sia diretta a Santander (1). Il generale Moriones si sarebbe deciso a chiedere dei vapori da Santander vedendo l'impossibilità di procedere e di nutrire le sue truppe.

— 25, sera. — L'armata di Moriones che si è imbarcata a San Sebastiano e a Passages consta di 12,000 uomini con 14 pezzi d'artiglieria e 1000 bestie da soma. La divisione Loma, forte di circa 3,000 uomini, resta accantonata, metà a Renteria, metà ad Orio.

Si crede che quest'ultima verrà ad Hernani o a San Sebastiano.

(1) Un dispaccio ci annunziò invece il suo arrivo a Santona.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 27. — L'assemblea respinse un emendamento di Wolvoski tendente a diminuire il prezzo delle cartoline postali: approvò invece un emendamento di Gavinet che riduce il prezzo del trasporto degli stampati.

Cules Cushing fu nominato ministro a Madrid.

PARIGI, 27. — Il *Moniteur* conferma che il governo vide con vivo dispiacere alcune pastorali dei vescovi. Dopo aver reso omaggio al patriottismo del clero, il *Moniteur* soggiunge che tanto più esso deve astenersi da una polemica che potrebbe produrre difficoltà diplomatiche. Altri giornali assicurano che il ministro dei culti ha già spedito ai vescovi una circolare raccomandando moderazione.

NOTIZIE DI FORSA

	26	27
Rendita italiana	69 60liq.	69 70liq.
Oro	23 45	23 42
Londra tre mesi	29 00	29 05
Francia	115 80	115 80
Prestito nazionale	64 00	64 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	871 f. m.	876 f. m.
Banca Nazionale	2153 f. m.	2188 f. m.
Azioni meridionali	438 liq.	439 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	928 f. m.	92930 fm
Banca Toscana	1618 f. m.	1623 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	—	—
Rendita Italiana god. da 1 Luglio	71 97	—
Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	73 52	73 45
Rendita francese 3 0/0	58 20	58 32
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 —	61 55
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	376 —	372 —
Obbligaz.	4370	4180 —
Ferrovie Romane	68 75	63 00
Obbligaz.	167 —	162 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	176 50	175 —
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	137,8	14 00
Azioni Regia Tabacchi	480 —	480 —
Obbl.	766 —	770 —
Prestito francese 3 0/0	93 25	93 37
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2533 —	2532 —
Aggio dell'oro per mill.	1 —	1 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	921,8	91 93
Vienna	26	27
Austriache ferrate	238 25	238 45
Banca Nazionale	9 93	10 04
Napoleoni d'oro	9 11	9 10
Cambio su Parigi	44 80	44 90
Cambio su Londra	113 50	113 50
Rendita austriaca arg.	74 —	74 20
in carta	69 55	69 50
Mobiliare	338 —	339 00

IL SINDACO del Comune di Padova Notifica

che inerentemente all'avviso 4 andato N. 17177 venne insinuata l'offerta di miglior...

Non sarà ammesso ad offrire chi non avesse fatto un deposito di L. 6000, e pro...

La descrizione, il Capitolato e la Tabella dei prezzi sono ostensibili a chiunque in ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

Padova, 23 Dicembre 1873.

Il Sindaco PICCOLI

DIFFIDA

Il sottoscritto Notaio Esecutore testamentario del fu Pietro Scopin, anche pe...

LUIGI Dott. Rasi Notaio in Padova Sclaiato Sant'Antonio, N. 4375.

4-915

AVVISO

Nel Negozio Chincaglie in Via Pedrocchi di Alessandro Zampieri successore Navarra, trovasi un grande assortimento di giuocattoli, cesti, lampade a petrolio di Berlino, e tante altre novità: tutto a prezzi buonissimi.

1874 - Anno VI.

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali, redatto dai più distinti Agronomi d'Italia, premiato alle Esposizioni Internazionali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

SI PUBBLICA OGNI 15 GIORNI in fascicoli illustrati da pagine 24 con copertina per inserzioni a pagamento

PREZZO D'ASSOCIAZIONE Per tutta Italia:

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 PAGAMENTI ANTICIPATI

Ufficio del Giornale: MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 48.

REGALIA ALLA SOCIETA' DI SCIENTI DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOSINE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE aim, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella a seppese che si applica al giorno d'oggi.

Preparata a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Anjou, 24. Prezzo L. 0.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenda di Padova, via dell'ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parrochiani e profumieri. - Spedite con garanzia contro vaglia postale.

Vendibile presso Angelo Guerra

BERNARDI LAURO

IL SACRIFICIO

essia

LE DUE AMICHE

Dramma in 3 atti

GLI ORARI

SCOLASTICI UNIVERSITARI

che si pubblicano nel GIORNALE DI PADOVA sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner o Mues, ed Angelo Draghi.

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamehaha.

Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.

Ninive, di Vivien de Saint Martin.

La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.

franco di porto in tutto il Regno d'Italia.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25. 50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: SEMERAMIDE.

(150 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

118 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni.

Infallibile Otto Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditorie, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Zuccherini per le tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato.

Si le pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscaini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale

di

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 Dicembre 1873.

Table with 4 columns: Corso, Partenze da PADOVA, Arrivi a VENEZIA, Partenze da VENEZIA, Arrivi a PADOVA. Includes routes for Padova-Venezia, Padova-Verona, Padova-Bologna, Padova-Udine, and Mestres-Udine.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi è il Rob Boyveau Laffecteur che sempre occupato il primo rango...

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues ed ANGELO DRAGHI

TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto